I file inediti sugli Ufo svelati dal Pentagono Trump: divertitevi

Online report e immagini su avvistamenti nel mondo

A febbraio Barack Obama, ospite di un podcast, aveva buttato lì, un po' alla chetichella, che gli alieni esistono anche se lui non li ha mai visti. Poi aveva dovuto chiarire che si era espresso in termini un po' spicci ma che, no, durante la sua permanenza alla Casa Bianca non aveva avuto «alcuna prova» di contatti con extraterrestri e che, no, «non sono tenuti nell'Area 51, dove non c'è alcuna struttura sotterranea, a meno che non esista un enorme complotto che l'ha nascosta al presidente degli Stati Uniti». E, pochi giorni dopo, Donald Trump aveva detto di aver chiesto al Pentagono di riesaminare i documenti secretati sugli alieni e sulle forme di vita extraterrestri in vista di una loro pubblicazione.

Ed ecco che ieri il dipartimento della Guerra ha inaugurato un sito accessibile a tutti all'indirizzo war.gov/ufo su cui sono stati caricati 162 gruppi di *file* provenienti, oltre che dallo stesso Pentagono, anche dall'Fbi, dalla Nasa e dal dipartimento di Stato (l'archivio si arricchirà in futuro di nuovi contenuti). Trump ha celebrato l'inaugurazione del database con un post su Truth, accusando i predecessori di essere stati poco trasparenti sul tema e scrivendo: «Grazie a questi nuovi documenti e video, i cittadini potranno farsi da soli un'idea: "CHE COSA DIAVOLO STA SUCCEDENDO?". Buon divertimento e buona visione!».

L'homepage del sito, che sfoggia una deliziosa grafica vintage monocroma e dei caratteri tipografici *retro* da macchina per scrivere, ha in esergo un altro post di Trump su Truth, la piattaforma social che il presidente usa come sua personale gazzetta ufficiale. Frugando in questo archivio digitale si possono consultare documenti che vanno dal 1947 al 2025. Si tratta di report, fotografie e video relativi a Ufo (oggetti volanti non identificati) e Uap (fenomeni aerei non identificati) che sarebbero stati visti negli Stati Uniti e in ogni angolo del mondo, dalla Papua Nuova Guinea al Kazakistan. Alle testimonianze di privati cittadini e di singoli militari americani, i cui nomi sono protetti da pecette, si mescolano immagini più «ufficiali» come quelle scattate durante le missioni dell'Apollo 12 (1969) e dell'Apollo 17 (1972).

L'attenzione delle agenzie federali americane per Ufo e Uap è nota da tempo: nel 2017 il *New York Times* aveva rivelato che già da dieci anni il Pentagono aveva avviato un programma segreto per indagare sui resoconti di militari che si erano imbattuti in oggetti volanti non identificati. Quel programma — che era stato varato con un budget di 22 milioni di dollari grazie agli sforzi bipartisan dei senatori democratici Harry Reid e Daniel Inouye e del loro collega repubblicano Ted Stevens — non esiste più, ma Washington continua a interessarsi al tema, ad esempio con la Unidentified Aerial Phenomena Task Force, creata nel 2022.

La pubblicazione dei file ricalca quella della documentazione su Epstein consultabile online. E, com'è accaduto con le carte relative alle attività del finanziere pedofilo, il rischio è che anche in questo caso l'«operazione trasparenza» finisca per fomentare ulteriormente i complottisti e gli alfieri delle teorie più fantasiose. E per di più, sugli ufo, c'è forse ben poco da svelare, se non qualche immagine con dei punti luminosi appena visibili e degli «identikit» un po' grotteschi di oggetti volanti disegnati in base alle descrizioni fatte da qualche «testimone».

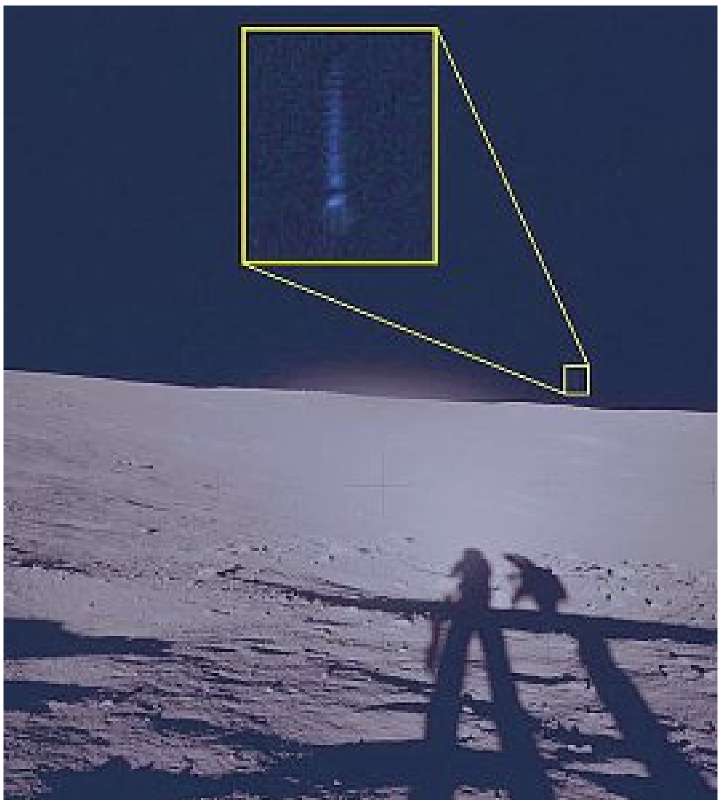
Guido De Franceschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Database Alcuni dei documenti desecretati. A destra, una foto presa dall'Apollo 12 nel 1969





Il precedente
Per indagare i racconti dei militari su misteriosi oggetti nei cieli erano stati investiti 22 milioni

Venezia

Ragazza in cura per dipendenza dall'Intelligenza artificiale

L'ultima degenerazione della «tecnologia a tutti i costi», usata impropriamente, è la dipendenza comportamentale da intelligenza artificiale. A soffrirne una giovane di 20 anni presa in carico dal Servizio per le dipendenze (Serd) di Mestre dell'azienda sanitaria Ulss 3 veneziana. Finora, nell'esperienza dei Serd, comportamenti del genere erano circoscritti a gioco, shopping compulsivo, utilizzo di smartphone o social. Si aggiunge ora questa nuova dipendenza tra giovani in cerca di qualcuno in grado di capirli, un amico che dia le risposte che cercano. «Per noi — ha detto al *Gazzettino* la primaria del Serd veneziano Laura Suardi — è come la punta di un iceberg». Suardi sottolinea che nel «dialogo» l'algoritmo, «man mano che impara a conoscerti, sa dare risposte che corrispondono a quanto vorresti sentire. È un problema quando sfugge di mano. Il nostro aiuto è di mettere in campo competenze psicologiche e psichiatriche, coinvolgendo i familiari dei pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'attrice Ferzetti all'ad Folgiero, tutti i vincitori del premio Guido Carli

Tra gli insigniti, don Coluccia. Piantedosi: «La sicurezza nasce anche dalla qualità delle relazioni»

L'edizione

- Ieri, a Roma, si è tenuta la XVII edizione del Premio Guido Carli. L'iniziativa è stata insignita della Medaglia del Presidente Sergio Mattarella
- Dodici i premiati di quest'anno, scelti per aver unito il talento professionale a quello sociale
- Tra questi, don Coluccia, sotto scorta per aver affrontato a viso aperto la criminalità nel difficile quartiere di San Basilio, a Roma. A lui è legato un gesto concreto: l'Agorà della Gentilezza, progetto di rigenerazione urbana e sociale a Roma inaugurato lo scorso 6 marzo

ROMA La lotta all'indifferenza che diventa impegno sociale. L'economia che ritrova un'anima. La cultura, lo spettacolo, l'impresa e le istituzioni che scelgono di non fermarsi al successo, ma di restituire qualcosa al Paese. La XVII edizione del Premio Guido Carli, ieri a Roma, ha raccontato un'Italia responsabile che non celebra soltanto il talento, ma riconosce chi lo mette al servizio degli altri.

Tra i premiati, don Antonio Coluccia, sotto scorta per aver affrontato a viso aperto la criminalità nel difficile quartiere di San Basilio a Roma. A lui è legato un gesto concreto: l'Agorà della Gentilezza, nata da una collaborazione fra ministero dell'Interno, prefettura di Roma, Fondazione Guido Carli e don Antonio Coluccia, con gli ulivi in piazza Bozzi. «Non è soltanto riqualificazione urbana», ha detto il ministro Matteo Piantedosi in un videomessaggio, ma «un segnale tangibile della presenza dello Stato». E perché «la sicurezza nasce anche dalla qualità delle relazioni», soprattutto dove degrado e solitudine creano vulnerabilità.

Al suo fianco, altri insigniti tra merito e responsabilità: Niccolò Branca, presidente e ad del gruppo Branca International; il cantautore Riccardo Cocciante, premio alla carriera; la conduttrice Lorella Cuccarini; la giornalista Francesca Fagnani; Mario Faro, ad di Vivaio Piante Faro; l'attrice Anna Ferzetti; Pierroberto Folgiero, ad e dg di Fincantieri; il comandante generale dei Carabinieri Salvatore Luongo; Giuseppe Marsocci, ad del gruppo Armani, con un videotributo dedicato al grande stilista recentemente scomparso; Renato Mazzoncini, ad e dg di A2A; Antonio e Nadia Santini, anime del ristorante tristellato «Dal Pescatore» a Canneto sull'Oglio (Mantova).

Condotta da Veronica Gentili, la cerimonia si è aperta con il saluto di Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Guido Carli, in memoria del governatore della Banca d'Italia e ministro del Tesoro. L'iniziativa è stata insignita della Medaglia del Presidente Sergio Mattarella. «La battaglia contro l'indifferenza è al centro di questa edizione — ha detto Liuzzo — e riconoscendo chi semina speranza, rendiamo omaggio al connubio tra talento e attenzione agli ultimi. Carli ce lo ha insegnato: non c'è progresso se qualcuno resta indietro».

Tra i saluti, il videointervento del vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, la lettera del ministro della Difesa Guido Crosetto e l'apertura del sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Fitto ha ricordato che «dietro le politiche ci sono le persone» e che «l'economia ha bisogno di un'anima». Crosetto ha richiamato Guido Carli e il percorso europeo dell'Italia: oggi la Difesa è «prerequisito indispensabile per la democrazia e lo sviluppo economico». In chiusura, Leo Gassmann ha cantato «Naturale».

Le onorificenze sono state assegnate dalla giuria composta da Nico Acampora, fondatore di PizzAut; Ornella Barra, presidente di The Boots Group; Domitilla Benigni, Ceo&Coo Elettronica; Urbano Cairo, presidente di RcsMediaGroup e di Cairo Communication; Gino Cecchettin, Fondazione Giulia Cecchettin; Francesco Cerea, general manager del ristorante «Da Vittorio»; Claudio Descalzi, ad di Eni; Debora Paglieri, ad di Paglieri SpA; Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana; Paolo Perrone, presidente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Ettore Prandini, presidente della Coldiretti; Stefano Sala, presidente e ad di Publitalia '80; Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo di Msc Cruises.

Alessio Ribaudo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti Ieri, nell'Auditorium Parco della Musica, a Roma, i 12 premiati dalla Fondazione Guido Carli, assieme alla presidente Romana Liuzzo (foto di Giuliano Benvegnù)



La presidente
Liuzzo: «La battaglia contro l'indifferenza è al centro dell'edizione di quest'anno»

L'ultimo membro della storica band ancora in vita

Marky Ramone cittadino onorario di Castiglion Fiorentino

Castiglion Fiorentino è diventato il suo buen retiro primaverile ed estivo, tanto che ha acquistato una casa con la moglie nel centro storico. Un legame sempre più forte quello di Marky Ramone, al secolo Mark Steven Bell, storico batterista dei Ramones, che ieri è stato nominato cittadino onorario dal Comune. «Appena arrivato qui — ha raccontato nel suo intervento — ho sentito subito uno spirito di libertà. Mi sono innamorato delle cose antiche, del cibo, dello stile di vita e ho conosciuto molte persone. New York, dove vivo, è una città bellissima che amo, ma diversa. Qui sto molto bene». Il riconoscimento è arrivato proprio nel 50° anniversario dell'uscita del primo disco dei Ramones.

© RIPRODUZIONE RISERVATA